

■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ezio Mauro

Diffusione Testata
459.936



GERMANIA
Angela Merkel annuncia la chiusura «temporanea» delle sette centrali nucleari più vecchie del paese

FRANCIA
Il governo ha deciso di dare il via a un monitoraggio di ogni singola centrale: la Francia ne possiede 59

GRAN BRETAGNA
Londra invita gli altri europei alla cautela. «Aspettiamo più notizie prima di decidere di bloccare il nucleare»

RUSSIA
Vladimir Putin ha incaricato l'agenzia atomica Rosatom la revisione "del settore atomico russo"

UCRAINA
"Non ci sono alternative all'energia nucleare nel paese", ha detto il premier Azarov. Ucraina ha 15 reattori

Il governo: sul nucleare avanti tutta ma i sondaggi preoccupano il premier

Pd e Idv: referendum. Bruxelles: test a tappeto sulle centrali

ANTONIO CIANCIULLO

ROMA — Cambio di passo in corsa sulla spinta italiana verso il nucleare. Dopo una giornata in cui tutti i ministri si erano allineati sulla posizione del responsabile dello Sviluppo economico Paolo Romani («inimmaginabile tornare indietro»), in serata è arrivato il colpo di freno da Palazzo Chigi. Berlusconi non cambia linea ma sfuma l'ardore filonucleare della sua squadra. Nella maggioranza spuntano dubbi, sostenuti da sindaci e governatori, rafforzati dall'affondo del segretario del Pd sul referendum, confermati da un sondaggio Ipr che vede il 53 per cento degli italiani contrario all'atomo.

Per evitare una disfatta al referendum di giugno, il presidente del Consiglio ha corretto il tiro. E così il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, pasionaria dell'atomo, ha adottato toni più morbidi affermando che il governo non è «né cieco né sordo» rispetto alle preoccupazioni dei cittadini e «mette al primo posto la salute».

Un giro di boa, per ora limitato alla comunicazione, reso necessario anche per la contrapposizione tra la frenata europea e l'accelerazione italiana che si era evidenziata in mattinata. Il commissario europeo all'Energia Guenther Oettinger aveva definito l'incidente nucleare in Giappone un'«apocalisse» annunciando test sul livello di stress delle centrali atomiche europee e attacchi terroristici; il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi aveva risposto «guai a noi se di fronte a eventi straordinari ci fermassimo» sulla strada del nucleare. Il cancelliere tedesco Angela Merkel aveva or-

dinato l'alt per 7 centrali perché considera il disastro di Fukushima «uno spartiacque nella storia della tecnologia mondiale»; il ministro delle Politiche agricole Giancarlo Galan aveva replicato: «Continueremo a realizzare centrali nucleari anche negli altri paesi».

In una giornata drammatica, in cui l'Austria ha deciso di trasferire l'ambasciata da Tokyo a Osaka, la Cina ha iniziato l'evacuazione dei suoi cittadini dalle zone del disastro e il responsabile dell'Authority per la sicurezza nucleare francese ha definito la situazione più grave di quella di Chernobyl, l'Italia aveva iniziato facendo sventolare la bandiera del suo ingresso contro corrente nel nucleare.

Al termine dell'incontro straordinario dei ministri dell'Energia dei Ventisette a Bruxelles, mentre il presidente francese Nicolas Sarkozy invitava a «non minimizzare un incidente assolutamente drammatico» da cui intende «trarre tutte le lezioni necessarie», Romani aveva parlato di «ridondanza di margini e di meccanismi di sicurezza» nelle centrali che il governo intende costruire. Il leader **del Udc, Pier Ferdinando Casini**, aveva detto di considerare sbagliato mutare idea in base a quanto accade («Bisogna essere seri. Non si può cambiare opinione a seconda degli avvenimenti pur drammatici»). E il presidente dell'Enel Fulvio Conti aveva aggiunto: «Il nucleare è un'opzione alla quale non si può rinunciare».

All'interno della maggioranza solo il sindaco di Roma Gianni Alemanno aveva espresso ufficialmente una voce fuori dal coro: «Se centrali che erano state testate contro il rischio sismico come quelle giapponesi hanno dato queste risposte significa che qual-

cosa non funziona. Questa grande certezza e sicurezza non c'è». Poi è arrivata la stertata di Berlusconi e l'esecutivo ha disertato la riunione delle Commissioni della Camera incaricate di esaminare il decreto che stabilisce i criteri per individuare i siti delle centrali, facendo saltare la seduta.

Netto l'attacco dell'opposizione. Felice Belisario (Idv) e Angelo Bonelli (Verdi) hanno rilanciato la consultazione popolare per bloccare l'atomo. Anche il candidato sindaco di Torino, Piero Fassino, ha detto al microfono di Repubblica Tv che «l'incidente avvenuto in Giappone non potrà non pesare sull'esito del referendum».

